

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 semestre . . . 15
 trimestre . . . 8
 mese . . . 3
 Estero: anno . . . L. 35
 semestre . . . 17
 trimestre . . . 9
 mese . . . 4
 Le associazioni non chiedono di
 inviarne rinvii.
 Una copia in tutte le lingue con-
 tinenti.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cont. 10. —
 la terza pagina dopo la prima del
 giornale cont. 20. — Nella quarta
 pagina cont. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti di prezzo.
 Si pubblicano tutti i giornali senza
 i diritti. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pioggetti
 non accettati al regolamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

UN NUOVO REATO

Si assicura che l'on. Cavallotti consegnò al banco della Presidenza della Camera un disegno di legge e che molti deputati sono disposti ad accordarne l'urgenza.

Il disegno è così concepito:

Art. 1. Chiunque invocherà il patrocinio di Dio, della Madonna e dei Santi sarà dichiarato indegno di appartenere all'Italia e quindi tradotto ai confini col mezzo della forza pubblica.

Art. 2. Chiunque protesterà contro le bestemmie, oltraggi e profanazioni alla religione cattolica sarà reo di offesa alla libertà e come tale punito come all'art. 1 ecc. ecc.

Vi faccio grazia del restante.

Può essere una burla? . . . Via! è una burla che invento di piuma, ma accertatevi pure, benigni lettori, che l'on. deputato di Piacenza si compiacerà, un giorno o l'altro, di concretare una proposta di legge contro i cattolici che ardiscono protestare a chi offende la loro religione, e un premio in pensioni, croci o medaglie del merito a chi si farà paladino nella guerra contro il cattolicesimo.

Non è il Cavallotti quel bravo deputato che insultò alla Madonna di Loreto? Non è il Cavallotti che protesta perchè gli studenti di Napoli si associano nel nome e sotto la protezione di S. Tomaso d'Aquino? Non è il Cavallotti che interpellò il ministro degli interni perchè a Palermo si impedisse la vergognosa commedia intitolata Maria di Magdala? . . . Ebbene: il deputato che intravede un'offesa alla libertà nel divieto di offendere la religione, potrà essere benissimo il deputato che propone una pena per chi si dichiara cattolico.

Il primo articolo dello Statuto non fu ancora abrogato, ed è davvero doloroso che in Parlamento, ove dovrebbero risiedere i rappresentanti della Nazione, vi sia della gente che insulta impunemente alla religione della maggioranza del paese e che è pur quella del Sovrano regnante. E si insulta alla religione proprio nel suo centro, nella città bagnata dal sangue di tanti martiri, nella città dov'è la sede del Capo Augusto e Santo del Cattolicesimo.

Ma davvero che sono disgustanti queste scene scandalose, questi insulti continui alla religione! . . . E sono tanto più disgustanti in quanto si vedono dei deputati disposti a far causa comune coi sancelotti della piazza, cogli ignoti lazzaroni che sanno imporsi a furia di gomiti, di voce grossa, di sassate e di chiassi.

Tutto ciò che è cattolico è di offesa alla civiltà ed alla libertà.

Civiltà e libertà d'ignoranti ma non di saggi.

A Napoli si offende a S. Tomaso d'Aquino, non perchè si chiami Tommaso di Aquino, ma perchè santo, perchè frate cattolico. Non capite? . . . Frate! Non basta questa parola a farvi fremere di orrore? Non sapete che un monaco nella sua cella è peggiore di un nihilista, di un feniano, di un dinamitarde? Voi non sapete cosa frullò nel cervello di un frate per dar contro alla libertà e a tutte le altre belle cose in nome delle quali il Cavallotti e i suoi soci guadagnano tanti quattrini. — I frati bisogna distruggerli e le monache anch'esse! Che importa se il libero pensatore Armand Desprez biasima la laicizzazione degli ospedali di Parigi, il dilapidamento delle sostanze dei poveri avvenute dopo la cacciata dei frati e delle monache? Armand Desprez è un retrogrado. Che importa se il protestante Paolo Melun promise al Cardinale Lavergne quemila lire annue di soccorso alle scuole congregazioniste di Tunisi? Melun non sa quel che si faccia. E tiriamo là cogli esempi.

Ma son pur gente curiosa questi cattolico-fobi! Essi son tutto cuore per i poveri; essi vogliono il trionfo dell'indigenza; essi si spacciano per veri padri del povero della società, ma non vogliono sentir parlare di S. Benedetto Labre, la glorificazione evangelica della povertà.

Ammiriamo davvero la pazienza del Ministro degli interni, il quale si rassegna a rispondere alle interpellanze inconseguite di corti deputati! . . . Se davvero pretendono rappresentare la nazione non devono insultare alle credenze dei loro rappresentanti. In meno di un mese si dovette subire l'onta di veder trascinata non so quante volte nel fango la religione, ad opera di sedicenti liberali, che tengono la libertà tutta per loro e la chiudono nel forziere come un arnese qualunque per ti-

rarla fuori quando paia opportuno al loro partito o dal loro interesse.

Vi è infatti libertà di associazione, ma se le associazioni sono cattoliche e si denominano coi nomi dei santi, anzi che dei settari, queste associazioni devono vietare, devono impedire. Per i cattolici non vi deve essere altra libertà che quella di soffrire. Tanto di dar contro alla religione si predica l'indisciplinatezza, l'insubordinazione, l'ignoranza. — Il Parlamento dioda difensori a quei studentelli caparbi che non volevano vedere dei loro compagni unirsi in associazione sotto il patrocinio di San Tomaso d'Aquino. I studentelli, protetti dai deputati, protestano contro il rettore, sbraitano, battono i piedi, urlano perchè non si vuol fare come vogliono loro. Si può desiderare di peggio? Verremo a un giorno in cui rettori e professori dovranno chiedere il permesso agli studenti di fare o non fare la lezione; di insegnare o no ciò che è contrario alle opinioni dei discepoli e forse . . . subordinar loro anche l'opportunità di fare gli esami o meno.

È degradante lo spettacolo che ci offre il Parlamento, facendosi campione d'ogni eccesso, difensore d'ogni piazzata.

Perchè si combatta San Tomaso? Lo dissi: perchè frate e perchè santo. S. Tomaso, come s'è visto, è pure una gloria italiana, ma delle opere di S. Tomaso i nostri liberali non videro neppure i cartoni.

Viva Giordano Bruno! Vogliamo il circolo Giordano Bruno! . . . Chiarissimi! Spasimate tanto per Giordano Bruno? . . . Ma e perchè non pubblicare le sue opere? Esse non furono mai pubblicate in Italia. Voi esaltate il nome, ma non potete innalzare l'uomo che non conoscete e non potete conoscere. Esaltate lo spirito di ribellione; opponete Satana alla Croce? Ma siate logici, per bacco! Fate conoscere il diritto e il rovescio della medaglia dei vostri campioni, non perchè leggeste su un giornale che Tizio fu ribelle, tosto, solo perchè ribelle, innalzargli un monumento! . . . Vedemmo a Brescia innalzarsi il monumento ad Arnaldo, offendendo la storia. Vi è un bassorilievo rappresentante Arnaldo a Zurigo; ma Arnaldo non fu mai a Zurigo, bensì a Solotta. Poveri posteri se vorranno apprendere la storia dai vostri monumenti!

Dunque: contro S. Tommaso d'Aquino si propose Giordano Bruno, e a Genova

chi si opporrà a S. Benedetto Labre? . . . Balilla! Bravi! La scelta è ottima sotto ogni riguardo. Agli studenti della piazza o dei chiassi sta bene la protezione del popolano ribelle, del grande sassaiuolo.

Così si vanno educando le giovani generazioni. Il giovanotto impara per tempo che in Italia per farsi strada, bisogna essere atei; per aver protettori in Parlamento bisogna essere ostili ai cattolici. Così si educa il popolo alla libertà, togliendogli il caro patrimonio della religione, insultando alla croce, a Maria, ai Santi! . . . Sarà lontano il giorno in cui l'imperanza di certi liberali vorrà imporre le restrizioni al culto ed al dogma? Speriamolo; ma pur troppo dobbiamo dire che frattanto è una vergogna per l'Italia e gli italiani il sentir insultare alle credenze loro; trascinare sulla scena i santi; apostrofare con termini banali quanto v'è di più sacro, e che tutta questa infamia si scarichi sul capo di tanti milioni di cattolici da uomini che siedono in Parlamento, da uomini che, se non rispettano la religione, dovrebbero almeno rispettare il galateo.

L'insulto è sempre villano. F.

L'Ordine di Ancona si preoccupa dei chiassi degli studenti e della propaganda faziosa nelle Università e così conclude il suo articolo:

« Invigili dunque ed agisca con severità il governo, specialmente contro quei falsi studenti che rimangono per anni ad anni inseriti allo stesso corso senza mai frequentare una lezione, senza mai dare un esame.

« Per costoro la qualità di studenti non è che una maschera per introdursi in mezzo alla gioventù studiosa per disturbarla e sballarla. Il verso studenti simili ogni tolleranza sarebbe colpevole. »

GIORDANO BRUNO

Poichè in questi giorni specialmente si fa un gran parlare di Giordano Bruno scelto quale patrono di alcuni pochi studentelli anticlericali di varie città d'Italia, ci pare opportuno pubblicare alcuni cenni

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Elena non era abbastanza pia nè per rassegnarsi nè per perdonare nè per prodigare il suo affetto senza essere ripagata. Ella credeva quasi ufficio della sua dignità il protestare contro suo marito con una freddezza costante, con una affettazione di indifferenza, con una risoluzione irremovibile di rimanere in casa anche quando Alberto la invitava ad accompagnarlo.

Talvolta, cosa strana, il suo pensiero si riportava a quell'episodio ignorato del suo viaggio di Roma, a quel piccolo monastero nel quale ella aveva intraveduto, come in una visione fugitiva, l'abnegazione e l'oblio di sé. E trovava cosa nuova il persistere di quel ricordo.

Cosa nuova? Eppure quante vite di donna non furono rischiarate dal raggio dell'esempio di quelle, che, nella primavera dell'età, coltivavano in un giardino celeste il fiore soavissimo della perfezione. Quante donne non hanno provato, nel turbine del mondo, il soffio rinfrescante, l'influenza tranquilla del chiostro, e non furono sostenute dal pensiero d'un'amica, di una incognita pur anco, che prega per loro.

Ma non era ancora arrivato il giorno in

cui questa misteriosa influenza doveva trarre l'anima di Elena nelle regioni del sacrificio. Frattanto ella conservava nel suo cuore segrete rammentanze, si sentiva istintivamente più forte quando il suo sguardo si fermava intenerito sul fiore raccolto presso il convento italiano.

E Alberto? Godeva egli veramente delle ricchezze, che fino allora aveva spese senza nessun ritratto, della vita elegante, dei solazzi a cui lo traevano fin dal primo suo giungere in Bretagna gli antichi suoi compagni d'infanzia?

All'opposto, un vuoto sempre più profondo si apriva in lui. Il suo amor proprio aveva ricevuto una ferita che non si rimarginava. Se apparteneva al numero di quelli, che possono lasciarsi trascinare ad un'azione volgare o bassa, gli tornava tuttavia impossibile di far tacere il rimorso.

Un'altra pena doveva aggiungersi a tutti i segreti affanni, e rischiariarlo ancor di più sui suoi torti, sulla sua leggerezza, sulla sua imprudenza.

Pochi giorni dopo ch'è s'era stabilito a Costmorvan, gli fu recata una lettera del suo notaio e la lista delle spese del suo architetto.

La somma totale sorpassava già di tal guisa le sue previsioni, che un sudor freddo cominciò a bagnargli la fronte, mentre chiedeva a sé stesso con angoscia come avrebbe confessato a sua moglie la condizione in cui eran caduti.

Si trovava a tavola per la colazione, quando gli eran giunte quelle fatali lettere. Elena se ne stava di fianco a lui, e percorreva macchinamente i giornali.

Egli alzò su di lei uno sguardo pieno di ansietà, e la trovò così pallida, così oppres-

sa, che non osò in quel momento farle la dolorosa rivelazione.

— Ho una lettera di mia zia Lemerrier, disse ella con una voce che tremava un poco.

— Verrà a Costmorvan, come noi le abbiamo domandato? chiese Alberto con premura.

Elena scosse la testa.

— No, disse con condoglio, e davvero me l'attendeva questa risposta. . . . Vuol condurre le due sue figlie alle acque, ciò che è senza dubbio cosa più lieta che una campagna solitaria; ed ella non m'ha mai amata tanto da mutare per me i suoi disegni.

— Allora bisognerà che venga mia zia Paulina. Ella troverà ben il modo di accomodare gli affari suoi, pur d'esservi utile. Ama tanto i bambini. La farò venire di qui a due mesi, non è vero?

Elena fu un atto d'indifferenza, e Alberto si alzò dirigendosi alla finestra.

— Avete forse da uscire? gli chiese sua moglie.

Egli le rivolse un volto pallido e macilento.

— Sì, ho un'emiorrania terribile, e mi sento necessità di fare una passeggiata. . . . Forse mi fermerò a desinare dall'amico Brimont.

Elena non rispose; era già avvezza a questo abbandono, benché ne soffrisse ogni di più dolorosamente.

Entrò nel piccolo salotto ove usava pas-

sa, che non osò in quel momento farle la dolorosa rivelazione.

— Ho una lettera di mia zia Lemerrier, disse ella con una voce che tremava un poco.

— Verrà a Costmorvan, come noi le abbiamo domandato? chiese Alberto con premura.

Elena scosse la testa.

— No, disse con condoglio, e davvero me l'attendeva questa risposta. . . . Vuol condurre le due sue figlie alle acque, ciò che è senza dubbio cosa più lieta che una campagna solitaria; ed ella non m'ha mai amata tanto da mutare per me i suoi disegni.

— Allora bisognerà che venga mia zia Paulina. Ella troverà ben il modo di accomodare gli affari suoi, pur d'esservi utile. Ama tanto i bambini. La farò venire di qui a due mesi, non è vero?

Elena fu un atto d'indifferenza, e Alberto si alzò dirigendosi alla finestra.

— Avete forse da uscire? gli chiese sua moglie.

Egli le rivolse un volto pallido e macilento.

— Sì, ho un'emiorrania terribile, e mi sento necessità di fare una passeggiata. . . . Forse mi fermerò a desinare dall'amico Brimont.

Elena non rispose; era già avvezza a questo abbandono, benché ne soffrisse ogni di più dolorosamente.

Entrò nel piccolo salotto ove usava pas-

(Continua.)

intorno alla vita di questo disgraziato, che si vuol portare ora innanzi come un nuovo campione, e come contrapposto all'incomparabile San Tomaso d'Aquino.

Giordano Bruno nacque a Nola nel Napoletano verso la metà del sedicesimo secolo e fu dapprima domenicano, ma, dopo qualche tempo, si ritirò a Ginevra e vi apostatò entrando a far parte della Setta Calvinista. Il suo carattere turbolento non gli permise però di restare lungamente in pace con i caporioni della setta medesima e specialmente con Beza o Calvino, il quale professava per lo meno tanta tolleranza, quanta ne adoprano, o vorrebbero adoprare oggi gli anticlericali e simili. Obbligato pertanto a lasciare questo soggiorno, Bruno si recò prima a Lione, poi a Tolosa e finalmente a Parigi verso il 1622. Qui per campare la vita si diede a professare pubblicamente la filosofia; ma si comportò in tal modo, che sollevò contro di sé i professori di quell'Università e fu costretto un'altra volta a fuggire recandosi a Londra. — Protetto colà da vari personaggi alla corte della troppo celebre regina Elisabetta, poté alquanto sostare e pubblicò il suo famigerato libro intitolato: *Spaccio della bestia trionfante*, nel quale ebbe l'impudenza di asserire, che tutte le religioni sono false e, che la legge naturale deve regolare da sola le nozioni del vizio e della virtù, come se non si sapesse che si può far tutto ciò che si vuole della natura e della ragione, quando queste eterne pupille non si trovano sotto la tutela della vera religione.

Ma, che cosa mai si poteva aspettare da un uomo la logica del quale andava di pari passo con un'estrema stravaganza? Basti il dire che il suo *Simbolo di fede* è composto di 48 articoli, ciascuno dei quali si riferisce a qualche costellazione celeste. Che in un altro libro intitolato *La Cena delle Ceneri* sostiene esservi molti mondi, i quali altro non sono che animali intellettuali con individui vegetativi e ragionevoli. Basti finalmente la sola citazione dei titoli di alcune sue opere come ad esempio quella intitolata: *Degli eroi furori*, e l'altra della *Cabala del cavallo Pegaseo con l'asino Cillenico*.

Dopo qualche tempo passato nella capitale inglese, non si sa bene per qual motivo passò a Wittenberga in Germania, vi abbracciò il luteranesimo ed ebbe licenza di tenere pubblico insegnamento. Ma, anche là come in Francia, e quantunque nella culla del protestantesimo, i suoi paradossali filosofici, ma più ancora le sue strane ed empie teorie gli suscitavano contro nuovi e più accaniti nemici, sicché fu costretto ad allontanarsi da quella città e andar vagando per qualche tempo in diversi paesi della Germania.

Non potendo finalmente resistere alla tentazione di venire a domatizzare nella propria patria se ne venne in Italia, ma non andò a lungo senza cadere nelle mani dell'Inquisizione, la quale liborò il paese dalle somme che avrebbe potuto eccitarvi, dandolo in braccio al poter secolare che lo fece morire in Roma nel 1600.

Non crediamo necessario di fare ulteriori commenti; ma ci pare di essere nel diritto di dire ai nostri avversari:

Andate là, che se non avete altri moeli potete andare a dormire al buio.

Punti neri

Il movimento della Rumelia in favore della sua unione con la Bulgaria che era stato fin qui in istato si può dire latente, comincia a mostrarsi all'aperto. Un grande numero di proclami anonimi, è stato segretamente distribuito. Non per questo scoppierà per ora l'insurrezione. Essa manca di organizzazione, ma tra quei popoli poco basta per eccitarli a scendere il giogo musulmano. Dicevi anche la Macedonia agitatissima, e l'Albania anch'essa pronta ad insorgere. Se il movimento scoppiasse serio ed unanime non solo il Sultano correrebbe pericolo di perdere quasi tutte le sue provincie europee, ma potrebbe obbligare la Russia e l'Austria a venire in competizione tra loro, perchè l'influenza dell'una non giunga a snervare l'influenza dell'altra in quelle regioni balcaniche.

A proposito di alcune parole di Cassagnac

Paolo Cassagnac, quell'uomo che tanto chiasso ha destato intorno a sé, quell'uomo che ha saputo farsi una fama su ge-

neris, anzi una fama di nuovo genere colle sue stravaganze miste ai generosi propositi, ha testé pronunciato le seguenti parole:

« Se fra cinque anni noi non abbiamo rovesciato la repubblica morirà il potente accordo di tutte le forze conservatrici, la repubblica è indistruttibile in Francia. »

L'accordo! l'unione! ecco la parola uscita di bocca al Cassagnac. E la parola ha trovato aderenti. Tutti o quasi tutti i giornali conservatori si sono commossi, trovarono che il segreto della vittoria sta nell'unione.

Possiamo noi creder loro? Il passato della Francia ci assicura che le forze conservatrici che pur non fanno difetto in quella nazione sapranno collegarsi a combattere la lotta dell'esistenza contro il nemico comune?

Noi dubitiamo assai. L'esperienza ci insegna che i conservatori francesi non hanno mai saputo fare sacrificio delle proprie particolari convinzioni al trionfo della causa comune. E' questo il tarlo che rode la Francia. E che ciò sia vero appare anche dall'omaggio che nella presente occasione i giornali conservatori fanno al principio dell'unione.

Infatti invece di unirsi senza restrizioni o senza ambagi, constatacono con dispiacere che tutti convengono nell'affermare la necessità di riunirsi, tutti aderiscono all'unione ma sotto determinate condizioni.

Eppure nelle condizioni presenti della Francia nella lotta che si combatte *pro aris et focis*, si dovrebbe porre in disparte ogni altro interesse che non fosse quello di salvare la Religione e la patria.

Le passate elezioni municipali hanno mostrato che la parte conservatrice non è morta nella nazione francese, ma vorrebbe essere organizzata, unita. Non parla ai cattolici francesi con vittoriosa eloquenza l'esempio della Germania? Là, i cattolici, pochi, tartassati da leggi inique, hanno levato la fronte, si sono assisi quasi padroni della nazione.

Come fecero? Furono sudi nei principi, fecero getto di ogni interesse individuale, e la vittoria loro sorrise.

Perchè non vorranno imitarli i cattolici di Francia?

IL PROSSIMO CONCISTORO

Telegrafano da Roma al *Monde* in data 14 maggio:

« Si assicura da buona fonte che nel prossimo Concistoro, che probabilmente avrà luogo prima di San Pietro, il Sommo Pontefice procederà alla creazione di nuovi Cardinali nel numero di 8, cioè: l'Arcivescovo di Vienna, due Arcivescovi di Francia; l'antico Nunzio apostolico a Lisbona, Monsignor Aloisi-Masella, e quattro Prelati romani attualmente segretari delle principali Congregazioni pontificie, fra i quali Monsignor Lauretti, assessore del S. Offizio, e Monsignor Masotti segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Tra le promozioni alle quali darà luogo nell'alta Prelatura la creazione dei nuovi Cardinali si citano le seguenti:

Monsignor Domenico Jacobini, attualmente segretario della Propaganda, succederebbe a Monsignor Masotti come segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Monsignor Oronzi, segretario della Propaganda per gli affari di rito Orientale, sarebbe nominato segretario della medesima Congregazione per rito Latino in sostituzione di Monsignor Domenico Jacobini.

Monsignor Santori, Uditore di Sua Santità, sostituirebbe Mons. Lauretti (uno dei futuri Cardinali) come assessore del Santo Offizio.

Monsignor Baccali, cameriere segreto partecipante, sarebbe nominato Uditore di Sua Santità.

Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*: E' imminente la nomina del cardinale Lavignerie a gran patriarca dell'Africa.

Dicesi che a giorni il cardinale Lavignerie partirà per Roma per ricevere la nuova investitura di Tunisi.

Governo e Parlamento

Il caos a Montecitorio

Sono mille le questioni, e alcune importantissime, che bollono nella pentola di

Montecitorio: Riforma della legge comunale, provvedimenti per i maestri, per la pubblica sicurezza, riforma del Consiglio di Stato, del Ministero, convenzioni ferroviarie, e via via. Tutto questo ed altre cose tengono agitato il paese, sospende l'attenzione degli interessati, mettono in lotta i partiti, il disordine nella Camera; ma non si viene mai a capo di nulla. Manca una mente ordinatrice, una autorità competente, che disciplini i contendenti; onde ne nasce una confusione strana, che impedisce la prontezza delle risoluzioni e la lucidezza delle discussioni. E' un caos, un segno di decadenza precipitato.

La riforma giudiziaria

La commissione ministeriale per la riforma dell'organico giudiziario ha terminato i suoi lavori.

Le principali decisioni di questa commissione sono le seguenti:

Abolizione delle Corti d'Appello, ed istituiti invece i Tribunali provinciali di seconda istanza o di Appello, costituiti di tre giudici in materia civile e di quattro in materia criminale, ai quali sono rimandate in Appello tutte le cause decise dai giudici di prima istanza.

Abolizione delle Corti di Cassazione, ed istituiti invece, nelle città ove queste funzionano, i Tribunali di terza istanza, composti di cinque giudici. Tali Tribunali si occuperanno dei ricorsi prodotti contro le sentenze emesse in materia civile dai Tribunali di seconda istanza, che fossero difformi da quelle di prima istanza. Nel caso accogliesse il ricorso pronunzieranno in merito come giudici di terza istanza.

Si mantiene la Cassazione unica in Roma per le materie speciali, ed estendesi la sua competenza a tutte le materie penali.

Si aboliscono i tribunali civili e correzionali come collegi, e si riducono a Tribunali di prima istanza con un unico giudice, sotto la giurisdizione del quale si concentrano tutte le materie civili e penali, oggi attribuite alla competenza dei pretori e dei Tribunali.

La competenza dei giudici conciliatori si estende alle liti sino a L. 100. Si sono limitate le prove ed altri mezzi dell'istruzione nello studio di prima istanza soltanto.

Notizie diverse

Nella seduta ant. di ieri la Camera dei deputati discusse il progetto per modificazioni alle leggi sulle pensioni militari.

Nella seduta pomeridiana vennero fatte al ministro dei lavori pubblici alcune raccomandazioni e sollecitazioni in materia di ferrovie.

ITALIA

Roma — Ecco un fatto che dimostra di qual natura sia la filantropia liberale.

Il senatore Alessandro Rossi nel 1877, chiese al municipio di Roma un'area di 25.000 metri quadrati per costruirvi delle case operaie. Dette case per dichiarazione del senatore Rossi dovevano affittarsi a 20 lire al mese colla promessa a quell'operaio inquilino, che avesse per un prestabilito numero di anni pagato con puntualità l'affitto, di farlo proprietario del suo alloggio.

Avuta la concessione dell'area, le case furono fabbricate; ma poi il senatore Rossi mutò consiglio.

La pigione invece di 20 furono elevata a 40 lire. Inoltre non si parlò più della proprietà dell'alloggio per l'inquilino puntuale, per un dato numero d'anni, al pagamento dell'affitto.

Un inquilino, che pagava puntualmente la pigione, intentò causa al senatore.

Il tribunale diede ragione all'inquilino; — ma il senatore Rossi ricorse in Appello, e la seconda sentenza lo ha favorito.

Ora il *Messaggero* apre una sottoscrizione perchè l'inquilino possa sostenere la causa in Cassazione.

— D'ora in avanti, lettori amabilissimi, potrete viaggiare un po' più col cuore tranquillo.

Alla Prefettura di Roma è stato presentato il disegno di un progetto tendente ad impedire o prevenire gli assassinii negli compartimenti dei vagoni della ferrovia.

Ci auguriamo che il progetto sia riconosciuto veramente utile ed adatto allo scopo prefisso e quando potremo conoscerlo non mancheremo di comunicarlo ai nostri lettori.

Firenze — Fino da ieri l'altro correva voce in Firenze che un ingente furto fosse stato commesso alla Banca Mutua Popolare, che ha sede nel terreno del palazzo Riccardi.

Par troppo il furto è avvenuto.

Il giorno 12 corrente, dovendosi eseguire una operazione, fu riscontrato che dalla cassa erano state sottratte per 97.000 lire di valori.

Ieri venne arrestato il cassiere che nega di aver commesso il furto e si scusa alle-

gando che le chiavi della cassa sono quattro, una delle quali la teneva lui, e le altre il presidente, il direttore e un consigliere di amministrazione della Banca.

Per quante ricerche abbia fatto la Questura, per ora i valori non sono stati ritrovati.

Intanto i consiglieri e qualche promotore della Banca, hanno già rifornito il danaro, non per altro che per mantenere il credito e la floridezza della istituzione, che è cosa utile alle industrie e al piccolo commercio. L'autorità prosegue le sue indagini.

ESTERO

Spagna

Torna a galla la voce della costruzione d'un canale che rinebbirebbe l'Atlantico al Mediterraneo. Il canale incassato ad una estremità nella Gironda, toccherebbe Tolosa, e attraversando la Linguadoca, sboccherebbe nel Mediterraneo, presso Narbonne, che si presterebbe benissimo per la sua posizione, a divenire un emporio marittimo.

Affermasi anzi che una società di capitalisti abbia già formato con Lessaps il contratto per l'appalto dei lavori che dovrebbero essere compiuti entro il 1890. Il governo francese avrebbe accordato agli intraprenditori del canale un sussidio annuo di dieci milioni di franchi, pagabile suobli l'esercizio del canale, aperto anche a più grandi bastimenti, non abbia rifiuto due terzi del costo di costruzione.

L'opinione pubblica spagnola è favorevole a questo progetto, perchè esso avvicinerebbe alcuni porti spagnuoli a quelli dell'Inghilterra e della Germania, e metterebbe quelli della Catalogna in comunicazione con quelli della Biscaia, della Catalogna e dello Asturia, scemando inoltre considerevolmente l'importanza di Gibilterra.

Russia

La *Gazzetta di Mosca* dichiara di possedere documenti comprovanti che un'associazione internazionale fu organizzata dalla società clandestina polacca, aventi relazioni col Kraszewski.

Scopo dell'associazione è di strappare la parte della Polonia ai rispettivi Stati che lo tengono, Prussia, Austria e Russia, e ricostituirla in uno stato indipendente, retto a repubblica federale.

Francia

Corre voce con insistenza, che alla Camera di Francia sarà messa una interpellanza sui fatti avvenuti in Corsica, e si assicura che verranno fuori rivelazioni importantissime sulle pratiche separatiste per parte degli italiani.

DIARIO SACRO

Mercordì 21 maggio

S. Felice da Cantalicio

Pagliuzze d'oro

Il mondo ricompensa più spesso le apparenze del merito che il merito stesso.

Vauvenargues.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giuseppe Polana Parr. di Equalis L. 2. Varii offerte L. 1.50.

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri, 19 il Consiglio Comunale ebbe comunicazione circa il Congresso dei Sindaci a Torino, le accoglienze festose e fiere avute colà dai rappresentanti delle varie città italiane e da ultimo dei nomi dei Consiglieri che cessano dall'ufficio nel corrente anno e sono:

Tonutti dott. ing. cav. Gino; Braida cav. Francesco; Volpe cav. Marco; Mantica nob. N. colò; Di Brazza-Savorgnan co. Detulmo; Dorigo cav. Isidoro; Bonini prof. Pietro; Elia avv. dott. Gio. Battista.

Approvò la proposta di stanziare i fondi occorrenti al pagamento della pigione dei locali per la scuola normale femminile.

Deliberò che non vengano per ora fatte mutazioni nella tariffa del dazio sulle farine di frumento.

Preso atto della comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativamente alla costruzione di lavato

abblici laogo il Ledra, e convalidò lo storno dal fondo di riserva della somma occorrente al pagamento della spesa;

Autorizzò la Giunta ad approvare il convegno colla ferrovia per un tombino di suolo lungo un tratto della strada di Pradamano;

Approvò la riforma da introdursi nello statuto organico del Civico Museo e Biblioteca.

Ammise la proposta di trasferire presso la Biblioteca l'Archivio antico del Comune, e sanò la spesa occorrente;

Approvò la spesa per la compilazione dell'indice a schede e per l'assetto della libreria di Toppo;

(Venne sospesa ogni deliberazione circa la sistemazione del Beneficio Gorgo.)

Accolse la proposta relativa alla spesa per il mantenimento di ammalati cronici nella Casa di Ricovero;

Diede il proprio assenso perchè il Civico Ospedale faccia rimettere nel corrente anno i pavimenti di due sale;

A membri del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale nominò i signori Cicconi-Bultrame nob. sav. Giovanni e Zamparo dott. Antonio;

Dolubbe che sul monumento, si incidano la semplice epigrafe: A — Vittorio Emanuele II — i Friulani — 1883.

Fatto. Ai Casali di S. Osvaldo l'altra notte ignoti ladri rubarono dalla cassa di De Pagni Celeste una cassetta contenente polvere pirica, L. 80 ed altro.

Servizio diretto con vettura a letti da Roma a Vienna e viceversa. Come da avviso dell'Amministrazione ferroviaria, coi treni n. 95 e 96 fra Venezia-Udine-Pontebba-Vienna in coincidenza a Mestre coi treni diretti 85 e 86 per e da Bologna-Firenze e Roma circolerà direttamente fra Roma e Vienna una vettura a letti.

Roma	partenza	ore 11.05	poi.
	(arrivo)	> 8.20	ant.
Firenze	(partenza)	> 7.15	>
	(arrivo)	> 11.26	>
Bologna	(partenza)	> 12.—	mer.
Padova	partenza	> 3.—	poi.
Mestre	>	> 3.45	>
Udine	>	> 6.35	>
Pontebba	>	> 8.35	>
Vienna	(arrivo)	> 7.15	ant.
Pontebba	(partenza)	> 9.50	poi.
Udine	>	> 8.20	ant.
Mestre	>	> 10.20	>
Padova	>	> 1.18	poi.
Bologna	(arrivo)	> 2.—	poi.
	(partenza)	> 4.50	>
Firenze	(arrivo)	> 5.15	>
	(partenza)	> 9.20	>
Roma	arrivo	> 10.45	>
		> 8.20	ant.

La sovrattassa da pagarsi per i posti a letti nello Sleeping-Car sarà:

di Pontebba a Vienna o vicev.	L. 15.—
> > > Bologna >	> 11.50
> > > Firenze >	> 16.50
> > > Roma >	> 26.—

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1884. Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo principale di detta tassa in reso esecutivo con Decreto Prefettizio ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale situata in via Giovanni d'Udine, cui viene trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre a. c. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 191 e relativo Regolamento.

Distribuzione delle corrispondenze L'on. Direz. del Provinciale delle R. Poste reca a pubblica notizia che stante il mutamento nell'orario della ferrovia, da oggi, 20, le corrispondenze in arrivo coi treni 316 da Venezia e 335 da Pontebba, verranno distribuite a domicilio alle 5 1/2 sera, e che quelle in arrivo da Roma alle 6.28 sera, saranno distribuite dallo sportello fino alle 8 1/2 sera.

È noto inoltre di aver disposto affinché a cominciare da domani, la prima uscita del portafoglio abbia luogo alle 7 1/2 del mattino anziché alle 7 3/4, e contemporaneamente sia aperto al pubblico l'ufficio di distribuzione e frazionatura,

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata del 15 corr. mese, il Consiglio, approvato il processo verbale della seduta precedente, e preso atto della nomina a consigliere del segretario di finanza sig. Montemazzo in luogo del sig. Treves, ora in riposo, è passato all'ordinazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Montemazzo — Scuola maschile. Vista la rinuncia del maestro sac. Franzil, il Consiglio dolente di non poter provvedere per mancanza di insegnanti, invita il Comune a tentare il concorso con maggiore stipendio; autorizzando l'Ufficio scolastico alla nomina immediata se qualche insegnante si presentasse e fosse disposto ad accettare il posto.

Giannasio Liceo, Verbali di seduta. Se ne prende atto, con invito all'ufficio di darne comunicazione al Ministero per alcune misure regolamentari.

Sacile — Scuola Normale, Consiglio Direttivo. Si approva, salvo modifiche in alcuni punti.

Monterebale — Licenz. maestra. Tarcento — Conferma per un anno del maestro Del Medico.

Poreia — Id. per 6 anni del maestro Caraffa.

Poreia — Id. per 2 anni della maestra Bodini.

Cordenons — Licenz. di un sottomaestro per fine anno.

Sacile — Conferma per 6 anni del maestro Padavani.

Sacile — Id. id. id. maestra Giotti.

Sacile — Id. per 2 anni della maestra Gassoni e con 550 lire annue essendo la scuola obbligatoria.

Latisana — Nomina per corr. anno del maestro Rovati.

Ampezzo — Id. per 2 anni del maestro Pascolini.

Pordenone — Conferma degli insegnanti Rodrigo e Marcolini.

Varmo — Id. id. Martin e Antonini.

Feltrino — Id. id. Rinaldi, Blasig e Tosolini.

Casale — Nomina del maestro Franzil per Casale.

Non si approva perchè non regolare.

Fanna — Licenz. maestra Ricci per fine corr. anno.

Pasian di Prato — Sospensione stipendio alla maestra.

Sussidi scuola serali e festive. Si approva il riparto fatto dall'ufficio scolastico.

Sussidi ad insegnanti e Comuni. Si delibera raccomandare al Ministero le domande per sussidio di alcuni insegnanti, e dei Comuni di Aviano e Clauzetto per edificio scolastico, e Segus per scuola di Letturi.

Pordenone — Impianto scuola mista. Si approva con lode al Comune.

Pordenone — Divisione in 2 classi della 1ª Superiore femminile. Si raccomanda che la divisione sia per la 1ª Inferiore.

Trasaghis (Avanzio) — Nomina maestro. Si raccomanda all'ufficio di provvedere alla regolare sistemazione delle scuole di obbligo.

Si delibera inoltre provocare dal Ministero una decisione sulla vertenza; se i Comuni possano nelle scuole far impartire l'istruzione religiosa da altri che non sia il maestro.

Utilissima invenzione. Il Cittadino di Genova annunzia che il Sacerdote Viviani di S. Salvatore da Campo Ligure ha depositato presso la R. Prefettura di Roma i documenti per ottenere un attestato di privativa per una sua invenzione con cui saranno rese impossibili le deviazioni dei treni nelle ferrovie, e quasi inutili gli incontri, ed i vapori di mare potranno entrare nei continenti ed uscirne.

Questa grande invenzione consiste tutta nel sostituire alle presenti rotaie delle Ferrovie le *Parallele* ad un metro e mezzo circa d'altezza, formate con lami di ferro o ghisa a mo' di cartolina postale doppia piegata su tantino all'interno delle ali in cui s'appre, le quali le servono di base da inclinarsi nei sottoposti travetti, e sopra cui scorrono le ruote dei treni guidati da due parallele che ne renderanno così impossibili le deviazioni. Il resto si spiegherà in seguito.

MUNICIPIO DI UDINE
Rivista settimanale sui mercati.
Settimana 20. Grandi. — Tutti i tre mercati settimanali corsero fiacamente e con

affari circoscritti ai soli bisogni settimanali, con lievi oscillazioni sui prezzi:

Queste condizioni della nostra piazza sono di drammatica ogni anno in questa stagione in cui ferve l'opera assidua dell'agricoltore, e l'accurato allevamento dei bacchi da seta.

Lo stato delle ultime benefiche piogge promettono benissimo.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Martedì, frumento a 18.10, granturco da 11.25 a 11.60, segala a 14.—, fagioli di pianura da 14.— a 14.50.

Giovedì, granturco da 11.25 a 11.50, fagioli di pianura da 15.— a 15.50, sorgo-rosso a 8.—.

Sabato, granturco da 11.— a 11.70, segala da 13.50 a 13.60, fagioli di pianura da 13.60, a 17.

Foraggi e Combustibili. Mercati mediocri. Foglia di gelso senza barchetta per ogni chilogramma:

Giorco 12 lire	0.30, 0.35
> 13	> 0.22, 0.25
> 14	> 0.20, 0.25
> 15	> 0.24, 0.30
> 16	> 0.20, 0.35
> 17	> 0.25, 0.30

CARNE DI MANZO

I Qualità, taglio I	al kil. L. 1.70
idem	> 1.60
idem	> 1.40
II Qualità, taglio I	> 1.50
idem	> 1.40
idem	> 1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L. 1.40
idem	> 1.30
Quarti di dietro	> 1.80
idem	> 1.60

TELEGRAMMI

Lipsia 19 — La Corte imperiale condannò Heusch a 9 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per lo stesso tempo; Kraszewski a 3 anni e sei mesi di detenzione in una piazza forte.

Madrid 18 — Il Consiglio di guerra di Indajoz cominciò il processo per l'insurrezione dell'agosto passato. Il pubblico ministero domandò la pena di morte contro 153 ufficiali e sott'ufficiali, 21 caporali e 4 borghesi.

Berlino 19 — Relativamente alla indignazione manifestata da Schürlemer perchè il governo non protestò contro la confisca dei beni di Propaganda la *Norddeutsche* dice:

La circolare del Vaticano è diretta soltanto ai governi cattolici, ma quando anche la Prussia avesse ricevuto la circolare, sarebbe stata obbligata di fronte agli attacchi violenti ed alle minacce del centro di tutelare la propria dignità e non lasciarsi intimidire dal fraternizzare del Centro colla frazione polacca.

La *Norddeutsche* aggiunge che negli ultimi tempi la questione della nomina del nuovo arcivescovo di Gnesen stava per essere risolta quando influenze, non aventi radici in Vaticano riuscirono nuovamente a mettere innanzi il cardinale Ledochowski.

Finchè il Vaticano preferirà le relazioni amichevoli della Propaganda polacca alla pace col governo prussiano, questo non potrà aver simpatia per la Propaganda romana.

Pietroburgo 18 — Il principe Guglielmo di Prussia depose una corona sulla tomba di Alessandro.

L'imperatore e l'imperatrice a mezzogiorno entrarono nel palazzo d'inverno ove Guglielmo presentò al granduca ereditario le insegne dell'Aquila Nera.

Quindi alla presenza dei Sovrani, dei principi stranieri, del granduca e del corpo diplomatico, il principe ereditario nella chiesa del palazzo, giurò di restare fedele all'imperatore, alla patria e alle leggi che regolano la successione al trono.

Parono tirati 301 colpi di cannone.

Poi il corteo si recò nella sala San Giorgio ove il principe ereditario giurò fedeltà militare alla bandiera del reggimento Cosacchi di cui è capitano.

Pietroburgo 19 — Iersera nel Campo di Marte ebbe luogo una festa campestre. Ordine perfetto.

L'imperatore e il Granduca ereditario percorsero la carrozza scoperta la passeggiata Newsky salutati con entusiasmo. Le

case erano pavesate ed ornate di fiori e dei busti dell'imperatore. Tutta la città era illuminata. Due teatri imperiali diedero rappresentazioni straordinarie. Gli allievi delle scuole degli Istituti di beneficenza vi furono ammessi gratuitamente.

Suakim 19 — Stanotte alla distanza di cinquanta metri i ribelli attaccarono la città.

Durante due ore venne fatto un fuoco di moschetteria vivissimo; le case sono orivellate di palli.

Le truppe non risposero; la situazione è critica.

Costantinopoli 19 — E' scoppiato un grande incendio nel Beyhazar presso l'Ankara.

Millecinquecento case rimasero distrutte nonchè undici moschee e parecchi Istituti religiosi. Vi sono 11 morti.

Parigi 19 — L'illustre scienziato Pasteur comunicò all'odierna seduta della Accademia delle Scienze una sua scoperta (che dice stavolta positiva) per prevenire l'idrofobia.

Inoculando il virus del cane arrabbiato, preparato da lui, nelle persone ed anche nei cani morsicati da cani idrofobi, s'impedisce alla rabbia di manifestarsi.

NOTIZIE DI BORSA

Rend. It. 5 0/100	gen. 1884 da L. 90.— a L. 95.10
Id.	1 luglio 1884 da L. 93.95 a L. 93.95
Rend. suotr in carta	da F. 50.50 a L. 50.50
Id. in argento	da F. 51.50 a L. 51.40
Flor. est.	da L. 267.— a L. 267.35
Rend. suotr. austr.	da L. 267.— a L. 267.25

Moro Carlo garante responsabile.

DA VENDERE

TREBBIATRICE A VAPORE

A DOPPIA VENTILAZIONE

lavoro garantito prezzo e condizioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno	L. 1.—
Seconda Classe	> 0.60
Bagni a doccia	> 0.50

Premiata Fabbrica DI BIRRA

FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUILEJA
Rimpetto alla stazione ferroviaria.

NUOVO MESE DI MAGGIO

a cent. 25 la copia

VENDIBILE

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

— (UDINE) —

Ricordo della prima Comunione

Bellissime medaglie di metallo argentato espressamente coniate come ricordo della prima comunione.
Presso la libreria del Patronato in Udine.

Udine - Tip.* PATRONATO